

ALLEGATO 13

PAGINA BIANCA

CENTRO ANTITRAFFICI DI VALONA

Il 1° marzo 2001, a Tirana, nel corso di una riunione dei Ministri dell'Interno italiano e tedesco e dei Ministri dell'Ordine Pubblico albanese e greco, fu proposta, da parte albanese, la costituzione di un Centro Internazionale per la lotta ai traffici illeciti.

Per valutare la opportunità di istituire la citata struttura, fu deciso di acquisire un parere a livello tecnico.

Il 19 marzo esperti albanesi, greci, italiani e tedeschi si riunirono a Valona e, al termine dei lavori, fu redatto un documento sui temi discussi e sulle conclusioni raggiunte, che fu sottoposto al vaglio dei Ministri.

Il percorso operativo, estremamente concreto, indicato nel citato documento, si fondava sui seguenti punti:

- ancoraggio del Centro, per gli aspetti operativi, alle strutture centrali e periferiche della polizia albanese, evitando sovrapposizioni di apparati con identiche funzioni e la costruzione di organismi interni con veste giuridica e competenze tali da rendere più macchinoso il processo di cooperazione;
- partecipazione alle attività del Centro di un numero limitato di esperti greci, italiani e tedeschi nella veste di Ufficiali di Collegamento, con il compito di offrire il necessario sostegno alla componente albanese sul piano della consulenza e di definire coordinati programmi info-investigativi, da sviluppare anche nei rispettivi Paesi, con riferimento, in via prioritaria, al contrasto dei flussi migratori clandestini, della tratta degli esseri umani, dei traffici di droga, armi e auto rubate;
- sviluppo di una fase sperimentale e pragmatica della cooperazione quadrilaterale, tenendo conto degli esiti delle iniziative promosse in Albania nell'ambito della cooperazione di polizia a livello bilaterale e multilaterale, con chiaro riferimento a quelle portate a termine dall'Italia;

- esame, a conclusione della cennata fase sperimentale, dei risultati conseguiti dal pool di esperti operanti presso il Centro, per dare corso alle valutazioni e decisioni politiche;
- sostegno finanziario dell'operazione con fondi comunitari, nei termini rappresentati anche nella relazione inoltrata al Parlamento italiano, il 4 luglio 2001, ai sensi delle leggi 305/2000 e 17/2001 sulla cooperazione italo – albanese, nella sezione relativa allo scenario dei rapporti dell'Italia e dell'Unione Europea con l'Albania.

Dopo la riunione tecnica del 19 marzo 2001 in Albania non seguirono iniziative concludenti.

Successivamente, furono effettuati i lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato ad ospitare il Centro (la residenza estiva dell'ex dittatore Enver Hoxha) e il **15 ottobre del 2001 ebbe luogo l'inaugurazione della nuova struttura**, alla presenza delle autorità albanesi e dei rappresentanti diplomatici italiano, tedesco e greco a Tirana e di esperti nazionali dei tre Paesi aderenti al Progetto (per l'Italia erano presenti Funzionari ed Ufficiali della Missione Italiana Interforze).

L'apertura del Centro, voluta da parte albanese per testimoniare l'interesse di quel governo a contrastare la criminalità e le sue manifestazioni più significative, lasciava irrisolti i problemi già evidenziati nella riunione del 19 marzo 2001 e, **in mancanza di una fase sperimentale, non si verificarono le condizioni per la definizione di un formale accordo a livello politico.**

Il cambio della compagine governativa albanese, avvenuto il 25 febbraio 2002 ed il distacco di un esperto tedesco e uno greco presso il Centro, assicurato nei mesi di marzo e di aprile dello stesso anno, con la contestuale destinazione al citato organismo di due elementi dell'Ufficio di

Collegamento Interforze Italiano in Albania, ritardarono il dispiegarsi della c.d. fase sperimentale.

Nonostante le **sollecitazioni avanzate dall'Italia** ai fini della condivisione, da parte dei Paesi aderenti al progetto, di una comune linea operativa da sviluppare e di una coerente procedura da seguire sul piano giuridico e tattico, **l'Albania, la Grecia e la Germania non si pronunciarono in termini di chiarezza e mancarono di procedere alla concertazione in ordine al regolamento che avrebbe disciplinato i profili organizzativi ed operativi del Centro.**

Il 7/10/2002 veniva consegnata dagli esperti italiani alle autorità schipetare la bozza di un aggiornato regolamento concludente con le linee operative in precedenza espresse, condivisa dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese che lo inviava alle rappresentanze diplomatiche italiana, greca e tedesca in Tirana, per giungere alla conclusione dell'iter burocratico ed avviare concretamente l'attività del Centro.

Nei mesi successivi, si registrava una **“fase di riflessione” da parte della Grecia e della Germania cui non seguirono concrete iniziative.**

La Germania, nel novembre 2002, con lettera inoltrata al Ministro dell'Interno italiano, comunicava il temporaneo ritiro dell'esperto tedesco dal Centro fino alla concretizzazione del progetto e che l'interlocutore della struttura sarebbe stato, in caso di incontri tecnici, il funzionario di collegamento presente in Atene.

Il 9 gennaio 2003, il Ministro dell'Ordine Pubblico greco inviava al Ministro dell'Interno italiano una lettera evidenziando l'opportunità di dare impulso all'istituzione del Centro, in considerazione anche della successione delle Presidenze greca e italiana dell'U.E..

Gli elementi di valutazione forniti dal Ministro Chrisohoidis, in ordine alla gestione del Centro non presentavano novità, per quanto concerne i profili organizzativi ed operativi della citata struttura, rispetto a quanto già sostenuto dall'Italia, anche per la parte relativa alle bozze di regolamento del Centro.

Il Ministro dell'Interno italiano, con lettere del febbraio 2003, condivideva le preoccupazioni circa il ritardo dell'attivazione del Centro e sottolineava ad entrambi i suoi interlocutori l'esigenza di dare priorità assoluta all'approvazione e sottoscrizione del regolamento interno contenente le linee guida operative.

Il Ministro dell'Interno italiano, in occasione della visita in Albania effettuata l'8 aprile 2003, confermava la posizione italiana e comunicava gli esiti dei colloqui avuti con il Ministro Rama ai Ministri Schily e Chrisohoidis, rappresentando la necessità di:

- **dare avvio all'attività del Centro** sulla base delle funzioni originariamente concordate (analisi strategiche, pianificazione di attività info-investigative riferite alla criminalità organizzata ed ai più significativi traffici illeciti);
- **varare rapidamente la regolamentazione interna** della struttura, senza pregiudicare la possibilità di analizzare in futuro iniziative più ampie;
- **assicurare un migliore travaso delle informazioni e delle analisi delle strutture centrali della polizia albanese al nuovo organismo.**

Inoltre, sempre nella medesima data, con un'altra missiva, indirizzata all'Attorney General John Ashcroft, venivano segnalati gli esiti della missione svoltasi a Tirana l'8 aprile, sottolineando l'interesse ad avviare l'attività del Centro, muovendo, in una prima fase, dalle funzioni

originariamente previste e di esaminare, in seguito, opzioni più ampie, per estendere i compiti alle attività di training (settore cui è riservata una particolare attenzione da parte statunitense) e di prevedere l'auspicabile partecipazione di altri Paesi all'iniziativa.

Per superare la situazione di stallo protattasi **nei mesi successivi del 2003, il nuovo Ambasciatore italiano a Tirana, Massimo Iannucci, insediatosi il 14 maggio 2003, d'intesa con il Ministero degli Esteri, riprendeva il colloquio con il Ministro dell'Ordine Pubblico albanese e gli Ambasciatori tedesco e greco colà presenti, riuscendo a far approvare, il 18 dicembre 2003, dalle Parti in causa, l'allegato Memorandum d'Intesa, confermativo delle volontà espresse dai Ministri dei quattro Paesi il 1° marzo 2001 sul funzionamento del Centro Antitraffici e delle linee guida tracciate a livello tecnico il 19 marzo 2001.**

Successivamente, mantenendo sostanzialmente inalterato il testo del Regolamento, proposto da parte italiana, dedicato alla disciplina dei profili organizzativi ed operativi del Centro Antitraffici (la bozza era stata inserita, in allegato 11, nella relazione al Parlamento del 10 febbraio 2003), lo ha sottoscritto il 3 marzo u.sc. unitamente ai rappresentanti dei Paesi interessati.

Con la firma del documento, che si allega, si è aperta, in concreto, la fase realizzativa del programma di lavoro definito in chiave concettuale ed aperto al confronto con istanze di altri Paesi e con organismi internazionali, come il S.E.C.I..

Inoltre, tenuto conto delle conclusioni della Conferenza di Londra del novembre del 2002, e del vertice di Salonicco del giugno 2003, tornerà utile, per l'attuazione del piano operativo, la utilizzazione di fondi C.A.R.D.S. (Community Assistance for Reconstruction,

Developement and Stabilisation) a favore dell'Albania, per il potenziamento della Polizia di Confine e dei sistemi di investigazione e di intelligence delle Forze di polizia schipetare, nonché per l'incremento di attrezzature di comunicazione ed informatiche del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.

**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
ON THE OPERATION OF THE ANTI-TRAFFICKING CENTER
IN VLORA**

The representatives of the four Parties to this Memorandum, Albania, Germany, Greece and Italy,

Reaffirming the political will of three Member States of the European Union, Germany, Greece and Italy to support the initiative for the establishment and operation of an Albanian Center to fight illegal trafficking in all its forms, especially trafficking on human beings, narcotics and weapons, thus contributing to the establishment of the rule of law in Albania and eliminating negative repercussions of such illegal activities on the region,

Recalling the decision of the Meeting of the Interior Ministers of Albania, Germany, Greece and Italy (Tirana, 1/3/2001), to support the establishment of such a Center by Albania and with their participation in its operation,

Taking into consideration that progress in Justice and Home Affairs issues, including fight against organized crime and illegal trafficking is a key - component of the Stabilization and Association Process, thus also in Albania's efforts to get closer to EU,

1. Reiterate the commitment of the four countries to pursue the timely and full operation of the Vlora Anti-Trafficking Center (VATC), as an effective instrument in the fight against all forms of illegal trafficking from and through Albania,
2. Welcome the steps made so far for the operation of VATC and call on all competent Authorities to redouble their efforts for a rapid elimination of all remaining obstacles for its full operation,
3. Agree that the goal of VATC will be: a) to become a focal - point of gathering information on illegal trafficking, fully connected with the established Albanian police structures; b) to secure the optimal use of this information in the fight against illegal trafficking, through timely coordination and concerted action of the competent Authorities of the participating countries; c) to analyze the phenomena of illegal trafficking and provide competent Authorities with assessments and recommendations aiming at developing strategies to efficiently combat such illegal activities;

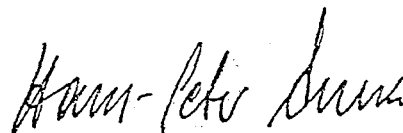
- d) to cooperate closely with relevant international bodies operating in Albania, such as PAMECA, Ufficio di Collegamento Italiano Interforze and ICITAP.
4. Agree that VATC will be an Albanian operated and maintained facility with support from Germany, Greece and Italy. In the future, other countries or international organizations may be invited to participate in the initiative.
5. Agree to convene as soon as possible a meeting in Albania on senior expert's level to prepare the next practical steps. The Albanian Government will convene this meeting at the premises of the ATC in Vlora.

Done in Tirana this eighteenth day of December 2003 in the English language in four authentic copies.

For the Government of the
Republic of Albania
Acting Minister of Public Order
H.E. Mr. Igli Toska



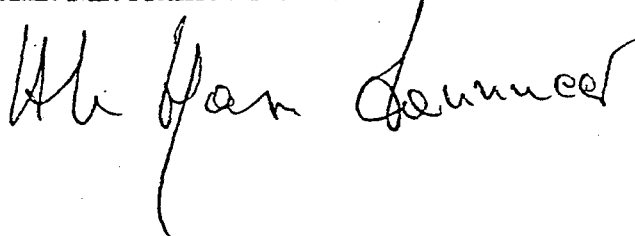
For the Government of the
Federal Republic of Germany
the Ambassador
H.E. Mr. Hans-Peter Annen



For the Government of the
Hellenic Republic
the Ambassador
H.E. Mr. Dimitri N. Iliopoulos



For the Government of the
Republic of Italy
the Ambassador
H.E. Mr. Attilio Massimo Iannucci



**MEMORANDUM D'INTESA
SUL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ANTITRAFFICO
DI VALONA**

I rappresentanti dei quattro Stati aderenti al presente Memorandum – Albania, Germania, Grecia e Italia -,

Riaffermando la volontà politica dei tre Stati Membri dell'Unione Europea – Germania, Grecia e Italia – di sostenere l'iniziativa finalizzata all'istituzione ed al funzionamento di un centro in Albania volto a contrastare il traffico illecito in tutte le sue manifestazioni, in particolare il traffico di esseri umani, di stupefacenti e di armi, contribuendo in tal modo all'instaurazione dello Stato di diritto in Albania ed eliminando le ripercussioni negative di tali attività illecite nella regione,

Richiamando la decisione della Riunione dei Ministri dell'Interno di Albania, Germania, Grecia e Italia (Tirana, 1/3/2001) di sostenere la creazione di un tale Centro, da parte dell'Albania, con la partecipazione dei suddetti Paesi al funzionamento della struttura,

Tenendo in considerazione che i progressi nelle questioni di Giustizia ed Affari Interni, ivi compresa la lotta al crimine organizzato ed al traffico illecito, costituiscono una componente chiave del Processo di Stabilizzazione e di Associazione, analogamente all'impegno profuso dall'Albania nell'iter di avvicinamento all'UE,

1. Reiterano l'impegno dei quattro Paesi a perseguire il tempestivo e pieno funzionamento del Centro Antitraffico di Valona (VATC) quale strumento efficace nella lotta a tutte le forme di traffico illecito da e attraverso l'Albania;
2. Salutano con favore le misure finora adottate per il funzionamento del Centro ed esortano tutte le competenti Autorità a raddoppiare gli sforzi al fine di rimuovere rapidamente tutti gli ostacoli che si frappongono al suo pieno funzionamento;
3. Convengono che le finalità del Centro saranno: a) divenire il punto focale della raccolta di informazioni sul traffico illecito, in stretto collegamento con le strutture di polizia albanesi già esistenti; b) garantire l'impiego ottimale di tali informazioni nella lotta al traffico illecito attraverso il sollecito coordinamento e l'azione concertata delle competenti Autorità dei Paesi partecipanti; c) analizzare il fenomeno del traffico illecito e fornire

alle competenti Autorità valutazioni e raccomandazioni volte a mettere a punto strategie atte a contrastare efficacemente tali attività illecite; d) attuare una stretta collaborazione con i pertinenti organismi internazionali operanti in Albania, quali PAMECA, Ufficio di Collegamento Italiano Interforze e ICITAP.

4. Convengono che il Centro sarà una struttura gestita e mantenuta dall'Albania, con il supporto della Germania, della Grecia e dell'Italia. In futuro, altri Paesi o organizzazioni internazionali possono essere invitati a prendere parte all'iniziativa.
5. Convengono di convocare, quanto prima, una riunione in Albania a livello di specialisti al fine di predisporre le future misure concrete. Il Governo albanese organizzerà l'incontro nei locali del Centro Antitrafico di Valona.

CRITERIA FOR COOPERATION WITHIN THE VLORA ANTI-TRAFFICKING CENTER

Following the political agreement of the Ministers of the Interior of Germany and Italy, and of the Ministers of Public Order of Albania and Greece (Tirana Ministers meeting held in March 2001), to support the Albanian initiative for the establishment in Vlora of the Center for International Cooperation against illegal trafficking, confirmed by the Memorandum of Understanding signed by the Representatives of the four Governments on December 18th 2003, and based on the decisions taken during the experts meeting of 19th of March 2001, it has been agreed as follows:-

Article 1

Subject

This document defines the objectives, structures and administrative procedures, aimed at facilitating the implementation and development of activities at Vlora Anti-Trafficking Center as well as to ensure its full efficiency.

Article 2

Objectives

The Vlora Anti-Trafficking Center has the following duties:

- a) To organize gathering of information on transnational illegal trafficking in the region (especially in human beings, drugs, arms, stolen vehicles and money laundering) and to analyse the information collected in order to develop appropriate strategies of common interest, for prevention and investigation purposes ;
- b) To carry out the monitoring of criminal organisations and subjects involved in the above-mentioned crimes;

- c) To identify the possibilities for investigations to be developed in the respective Countries and to propose joint operational initiatives;
- d) To make evident the problems that come out during the co-operation phase.

A project oriented approach will be implemented in order to attain the above mentioned targets.

Article 3 Structures

The Vora Anti-Trafficking Center is component part of the Organised Crime Directorate and is responsible for law enforcement activities, in accordance with domestic rules and following to operational plans prepared by the experts.

The Center is supported by German, Greek and Italian experts working under their respective national laws with liaison, advisory and analysis tasks.

Article 4 Experts

Strategic analyses will be carried out by groups of experts from the participating Countries.

The Experts will elaborate and undertake the initiatives needed to achieve the objectives foreseen in Article 2.

The results of the analysis related to specific projects will be forwarded to the relevant Authorities in the participating Countries in order to carry out further law enforcement initiatives as well as joint operations.

A project leader from one of the participating Countries will be appointed by consensus for each project.

The functions of Coordinator of the different projects will be given to an expert by consensus.

The Project Leaders and Coordinator will call on the Experts as necessary in order to monitor the planned activities.

The Experts of the participating Countries will have equal rights and duties within the Vlora Anti-Trafficking Center.

The Experts will enjoy the privileges and the immunities fixed in special agreements between Albania and the other participating Countries.

The departures or the absences of Experts will be communicated both to the Administrative Director and to the Coordinator.

Article 5

Administrative Director

The Administrative Director is an Albanian Police officer in charge of:

- Relations with Albanian police and local Authorities;
- Administrative affairs;
- Supplying the experts with logistic means, as well as facilitating their relations with the Albanian Authorities;
- Securing the Experts the needed means to carry out their duties and to achieve the objectives fixed in Article 2.

Article 6

Confidentiality

The information taken by the experts during the analysis will be treated according to the needed criteria of confidentiality.

Confidential information will be forwarded to the participating Countries only through their respective Experts.

Confidential information will be forwarded to third interested Parties only if agreed.

Article 7

Information system

Each Expert will have access to an information system in which will be registered only statistical data and statistical information. Information programs, input procedures, control, renewal and deletion of the data registered in the information system will be agreed by the experts.

Article 8

Personal data

The information related to illegal activities containing personal data will be exchanged between the experts in order to carry out investigations, in full compliance with the relevant laws enforced in the participating Countries.

In any case this kind of data will not be registered in the information system of the Center.

Article 9

Language

English shall be the working language.

Article 10

Evaluation mechanism

The Albanian Authorities will convene a special meeting in one year with Representatives of the participating Countries, in order to evaluate the implementation of the criteria established in this document as well as the outcome of the international co-operation carried out at the Vlora Anti-Trafficking Center.

Article 11

Acceptation

The endorsement of the present document is a pre-condition for other Parties wishing to co-operate within the Vlora Anti-Trafficking Center.

Made in Vlora, on in four original copies in English as the working language.

Signed



